



Federazione Indipendente Lavoratori Pubblici
DIPARTIMENTO F L P



00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 064201089 - 42000358
Fax 0642010628

sito internet: www.flp.it - e-mail: flp@flp.it

Segreteria Generale

Prot. n. 1063/FLP11

Roma, 16 giugno 2011

NOTIZIARIO N° 33

Ai Coordinamenti Nazionali FLP
Alle OO.SS. federate alla FLP
Alle Strutture periferiche FLP
Ai Responsabili FLP
Ai Componenti delle RSU

LORO SEDI

GOVERNO E MAGGIORANZA ANCORA CONTRO I DIPENDENTI PUBBLICI

**Lo scippo del giorno festivo del 17 marzo, il blocco
della contrattazione e ora uno stillicidio di insulti.
Dall'opposizione nessun progetto, dobbiamo
difenderci da soli.**

Non ne possiamo veramente più!!! Non basta lo scippo continuo di diritti, siamo diventati la valvola di sfogo della classe politica, soprattutto di quella che si richiama alla maggioranza governativa e parlamentare.

Festa del 17 marzo: ricorderete tutti che era stata istituita dal governo la festa dell'Unità nazionale, che nella premessa della relazione tecnica si citava il fatto che non c'erano oneri aggiuntivi per lo Stato in quanto ben due festività quest'anno cadono di domenica, e che comunque il governo aveva dato istruzioni di cancellare ai dipendenti pubblici una festività soppressa nonostante nella norma fosse chiaramente scritto che il giorno festivo sostituiva il 4 novembre, che non è tra le festività sopresse.

La FLP, tramite la propria confederazione CSE, aveva provveduto a far recapitare una diffida giudiziale al Ministro Brunetta. Ebbene, il governo, con una furbata, ha modificato la norma in sede di conversione del relativo decreto legge. La nuova formulazione impedisce di proporre il ricorso che avevamo già preannunciato e rende legale lo scippo da parte del governo di un giorno di ferie.

Decreto legislativo che modifica la Legge Brunetta: anche in questo caso la manovra è la stessa. Il Decreto Brunetta cancella la contrattazione negli uffici dando la possibilità alla dirigenza di non contrattare più nessun atto di organizzazione, compresi orario di lavoro e carichi di lavoro. Ma nella norma c'è la falla in quanto queste disposizioni dovrebbero entrare in vigore solo dalla tornata contrattuale successiva a quella in vigore cioè, visto che abbiamo i contratti bloccati, non prima del 2014. La Funzione Pubblica prima interviene con una Circolare che smentisce la stessa norma poi,



a seguito di una serie di sentenze, la più importante delle quali su ricorso della FLP contro l'Agenzia delle Dogane, decide di correggere il decreto con....un altro decreto che smantella il diritto di partecipazione dei lavoratori alla vita del proprio ufficio.

Nel frattempo CISL, UIL, Confsal e UGL firmano con il governo un accordo – il 4 febbraio 2011 – che viene subito smentito dai fatti, cioè dal decreto legislativo in via di approvazione. Anzi, proprio grazie a questo si ridà fiato ad un ministro che è ormai alle corde, anche per il recente abbandono del componente del CIVIT (la commissione che dovrebbe sovrintendere all'attività di valutazione dei dipendenti pubblici) Prof. Pietro Micheli, il quale si è dimesso affermando che non c'è nulla da riformare se il governo insulta i dipendenti pubblici, non tira fuori un euro per una riforma seria del pubblico impiego e continua solo a fare tagli indiscriminati agli stipendi.

Gli insulti di Brunetta e Stracquadanio: dopo la sconfitta alle amministrative prima e ai referendum poi, il governo indovinate un po' a chi ha dato la colpa???? A noi, ai dipendenti pubblici. Prima il Ministro Brunetta, intervenendo a un convegno, ha detto ai precari della Pubblica Amministrazione che sono la parte peggiore del Paese (per vedere il video linkare al seguente indirizzo internet:

http://www.corriere.it/politica/11_giugno_15/brunetta-reazione-popolo-web-cruccu_b2f46c14-973b-11e0-83e2-2963559124a0.shtml

poi l'Onorevole Stracquadanio, intervenendo ad un'altra manifestazione politica, ha detto che la "sinistra" vince sul web perché ha dalla sua parte i dipendenti pubblici, che vanno a casa alle due e non fanno un cazzo (testuale) quindi possono passare tutto il giorno su internet. Per chi volesse vedere anche questo video, si può cliccare su:

<http://video.corriere.it/web-rivolta-contro-stracquadanio/37c4d7f0-973f-11e0-83e2-2963559124a0>

Hai voglia a spiegare che i dipendenti pubblici non sono né tutti di destra né tutti di sinistra e che meritano rispetto in quanto servitori dello Stato e ancor di più i precari che lavorano senza nemmeno la sicurezza di un posto di lavoro.

Tra l'altro sia Brunetta che Stracquadanio sono al momento dipendenti pubblici (perché pagati da tutti noi come Ministro e deputato l'uno, come deputato semplice l'altro) e sono pure precari perché se non fanno bene il loro mestiere li possiamo mandare entrambi a casa con il voto.

E qui viene il bello perché se dalle parti di Atene si piange dalle parti di Sparta c'è poco da ridere. La maggioranza ci insulta ad ogni piè sospinto ma l'opposizione sinora non ci pare abbia presentato progetti che mirino a valorizzare la nostra categoria, che meriterebbe invece maggior attenzione perché può essere volano di sviluppo per tutto il Paese. Se la proposta è quella di sostituire Brunetta con Ichino, ne facciamo volentieri a meno perché i progetti punitivi sono identici. Non a caso pezzi di legge Brunetta sono presi pari pari da un disegno di legge che vede come primo firmatario Ichino e come altri firmatari autorevoli (si dice così) esponenti del PD.

Attrezziamoci quindi a far da soli, presentare i nostri progetti di riforma e sviluppo e sostenere solo chi si impegna a farli propri. E iniziamo già dalle prossime RSU a punire i sindacati (CISL, UIL, CONFSAL e UGL) che hanno appoggiato acriticamente il governo e firmato una serie di accordi che hanno permesso lo scempio del pubblico impiego, il blocco dei contratti e la cancellazione dei nostri diritti!!!!

LA SEGRETERIA GENERALE

TESTO COORDINATO DEL DECRETO-LEGGE 22 febbraio 2011, n. 5

Testo del decreto-legge 22 febbraio 2011, n. 5 (in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 44 del 23 febbraio 2011), coordinato con la legge di conversione 21 aprile 2011, n. 47 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 1), recante: «Disposizioni per la festa nazionale del 17 marzo 2011». (11A05291)

Avvertenza:

Il testo coordinato qui pubblicato e' stato redatto dal Ministero della giustizia ai sensi dell'art. 11, comma 1 del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, nonche' dell'art. 10, commi 2 e 3, del medesimo testo unico, al solo fine di facilitare la lettura sia delle disposizioni del decreto-legge, integrate con le modifiche apportate dalla legge di conversione, che di quelle modificate o richiamate nel decreto, trascritte nelle note. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui riportati.

Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi.

Tali modifiche sul video sono riportate tra i segni ((...))

A norma dell'art. 15, comma 5, della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attivita' di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri), le modifiche apportate dalla legge di conversione hanno efficacia dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Art. 1

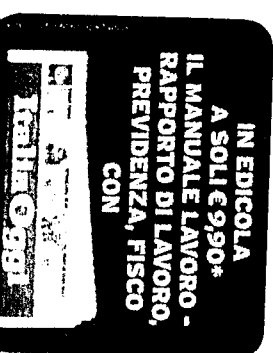
1. Limitatamente all'anno 2011, il giorno 17 marzo e' considerato giorno festivo ai sensi degli articoli 2 e 4 della legge 27 maggio 1949, n. 260.

2. Al fine di evitare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e delle imprese private, derivanti da quanto disposto nel comma 1, per il solo anno 2011 gli effetti economici e gli istituti giuridici e contrattuali previsti ((per la festività soppressa del 4 novembre o per una delle altre festività tuttora sopprese ai sensi della legge 5 marzo 1977, n. 54, non si applicano a una di tali ricorrenze ma, in sostituzione, alla festa nazionale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia proclamata per il 17 marzo 2011 mentre, con riguardo al lavoro pubblico, sono ridotte a tre le giornate di riposo riconosciute dall'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 23 dicembre 1977, n. 937, e, in base a tale disposizione, dai contratti e accordi collettivi.))

3. Dall'attuazione del presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Art. 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sara' presentato alle Camere per la conversione in legge.



IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI DELL'ISTRUZIONE

La mina di Brunetta sulle scuole

Niente più contrattazione per l'utilizzo di fondi e personale

Renato Brunetta



Renato Brunetta

zionali, previsto per il 2013. Così, poi l'interpretazione autentica del comma 5 dell'articolo 65 del decreto 150, che recita: «Le disposizioni relative alla contrattazione collettiva nazionale di cui al presente decreto legislativo si applicano dalla tornata successiva a quella in corso». Tale rinvio riguarda il procedimento negoziale di approvazione dei contratti collettivi e non le materie che ad oggi sono oggetto di contrattazione integrativa e che il decreto trasferisce in capo ai dirigenti. In quest'ambito rientra l'assegnazione dei docenti ai plessi distaccati piuttosto che l'utilizzo del personale per le attività pagate con il fondo di istituto. Mentre su cui il preside, con l'entrata in vigore del decreto correttivo, sarà tenuto alla semplice informativa e non più alla trattativa. In tutto probabilmente a partire dal prossimo settembre. Semplice che non ci siano nuovi colpi di scena.